vinetur

Negli Stati Uniti le nuove diagnosi di disturbo da uso di alcol sono aumentate del 36,3% tra il 2016 e il 2025

Le diagnosi sono aumentate bruscamente nel 2023, quando la revisione dei codici relativi all’alcol potrebbe aver contribuito all’impennata

venerdì 20 novembre 2026



Negli Stati Uniti le nuove diagnosi di disturbo da uso di alcol e di epatopatia associata all’alcol sono aumentate tra il 2016 e il 2025, secondo un’ampia analisi pubblicata giovedì 19 novembre da Epic Research.

Lo studio ha esaminato le cartelle cliniche di 196.522.676 adulti di almeno 18 anni che hanno ricevuto assistenza sanitaria nel periodo considerato. È emerso che il tasso annuale di prime diagnosi di disturbo da uso di alcol è cresciuto del 36,3%, passando da 543,1 ogni 100.000 adulti nel 2016 a 740,5 nel 2025. Le nuove diagnosi di epatopatia associata all'alcol sono aumentate del 20,6%, da 80,2 a 96,7 ogni 100.000 adulti.

Epic Research ha rilevato che l'aumento delle diagnosi di disturbo da uso di alcol è stato particolarmente marcato nel 2023. Dopo essere rimasto relativamente stabile dal 2016 al 2022, il tasso annuale è cresciuto del 20,2% nel solo 2023, passando da 577,2 a 693,6 ogni 100.000 adulti. Secondo il rapporto, una parte di questo balzo potrebbe essere riconducibile alle modifiche dei codici diagnostici per le patologie legate all'alcol, entrate in vigore alla fine del 2022, più che a un chiaro cambiamento dell'incidenza sottostante.

I risultati si inseriscono in un quadro più ampio dei danni legati all'alcol negli Stati Uniti. Epic Research ha ricordato che si stima che il disturbo da uso di alcol riguardi 27,9 milioni di persone nel Paese e che, secondo ricerche pubblicate in precedenza, i decessi per epatopatia associata all'alcol siano all'incirca raddoppiati tra il 1999 e il 2022. Al tempo stesso, i dati di un sondaggio citati nel rapporto indicano che la quota di adulti statunitensi che dichiarava di aver consumato alcol di recente è scesa al 54% nel 2025, dal 62% del 2023.

Nel corso del decennio, gli uomini hanno continuato a registrare tassi di diagnosi nettamente superiori a quelli delle donne. Ogni anno, i tassi di disturbo da uso di alcol e di epatopatia associata all'alcol tra gli uomini sono stati più del doppio rispetto a quelli tra le donne. La crescita relativa, tuttavia, è stata più rapida tra le donne. Le nuove diagnosi di disturbo da uso di alcol sono aumentate del 42,6% tra le donne, contro il 30,0% tra gli uomini. Le nuove diagnosi di epatopatia associata all'alcol sono cresciute del 29,2% tra le donne e del 13,3% tra gli uomini.

Nonostante la crescita più rapida tra le donne, l'aumento assoluto delle diagnosi è stato maggiore tra gli uomini. Per il disturbo da uso di alcol, il tasso tra gli uomini è cresciuto di 250,2 ogni 100.000 nel periodo considerato, contro 145,4 ogni 100.000 tra le donne.

Il quadro varia tra le fasce d’età e tra le due patologie. Le nuove diagnosi di disturbo da uso di alcol sono aumentate in tutte le generazioni incluse nell’analisi. La Generazione silenziosa, definita nel rapporto come composta dalle persone nate tra il 1928 e il 1945, ha registrato un aumento del 54,3%. I tassi sono cresciuti anche del 32,3% tra i Baby Boomer e di circa il 30% sia tra la Generazione X sia tra i Millennial.

L’epatopatia associata all’alcol non ha seguito lo stesso andamento. Le diagnosi sono aumentate nettamente tra la Generazione X e i Millennial, mentre sono rimaste stabili o sono leggermente diminuite nelle generazioni più anziane. Epic Research ha osservato che l’età avanzata è già un fattore di rischio noto per l’epatopatia associata all’alcol e che parte dell’aumento tra gli adulti più giovani e di mezza età potrebbe dipendere dal fatto che, nel corso del decennio, sono entrati nelle fasce d’età a rischio più elevato, non necessariamente da un aumento diretto del rischio individuale.

La Generazione Z ha registrato il maggiore aumento relativo delle diagnosi di disturbo da uso di alcol, pari al 56,6%. Il rapporto precisa però che il dato partiva da livelli bassi e che, nel periodo esaminato, questa generazione stava appena entrando nell’età adulta. Per l’epatopatia associata all’alcol, il tasso tra la Generazione Z è salito da 1,3 ogni 100.000 nel 2017 a 16,2 nel 2025, ma la patologia è rimasta rara in questa fascia.

L’analisi si è basata su Cosmos, l’ampio archivio di dati sanitari di Epic sviluppato con i sistemi sanitari partecipanti. Epic ha dichiarato che la banca dati comprende oltre 300 milioni di cartelle cliniche provenienti da 2.200 ospedali e più di 50.000 cliniche in tutti i 50 Stati, oltre che in Canada, Libano e Arabia Saudita. Per questo studio, i ricercatori hanno limitato il campione agli adulti statunitensi la cui residenza più recente risultava negli Stati Uniti e che erano considerati pazienti attivi in un determinato anno.

Lo studio ha conteggiato solo la prima diagnosi conforme ai criteri per ciascun paziente nel periodo 2016-2025. Il disturbo da uso di alcol è stato individuato tramite il codice ICD-10-CM F10, escludendo i codici relativi alla remissione, mentre per l’epatopatia associata all’alcol sono stati utilizzati i codici ICD-10-CM da K70.0 a K70.4.

Gli autori hanno inoltre sottolineato diversi limiti dei dati. I tassi sono grezzi, non standardizzati per età, per cui le variazioni nel tempo potrebbero riflettere in parte cambiamenti nella composizione della popolazione di pazienti per età e sesso. Il

denominatore comprende gli adulti che hanno richiesto assistenza sanitaria, non la popolazione generale. Le misure basate sulle diagnosi rilevano inoltre il momento in cui una patologia viene registrata formalmente per la prima volta, non quello in cui ha avuto effettivamente inizio. Questo aspetto è particolarmente importante per le epatopatie croniche, che possono svilupparsi nel corso di anni prima di essere codificate in una cartella clinica.

Epic Research ha precisato che l'aumento dei tassi di diagnosi potrebbe riflettere anche una maggiore attività di screening, una codifica più dettagliata e cambiamenti nel ricorso ai servizi sanitari, anziché un puro aumento dell'incidenza delle patologie. La cautela è particolarmente importante per la netta variazione delle diagnosi di disturbo da uso di alcol a partire dal 2023, dopo l'entrata in vigore, il 1° ottobre 2022, delle revisioni dei codici ICD-10-CM relativi all'alcol.

Pur tenendo conto di queste riserve, è probabile che le dimensioni dell'analisi attirino l'attenzione di autorità sanitarie, medici e industria delle bevande. I risultati potrebbero influenzare gli interventi di prevenzione e i messaggi sul consumo responsabile rivolti dalle aziende produttrici di birra, vino e liquori ai consumatori, oltre ad alimentare il dibattito su come comunicare i rischi legati all'alcol e affrontarli nelle politiche di sanità pubblica.

Epic ha dichiarato che lo studio è stato condotto da due gruppi indipendenti, ciascuno composto da un medico e da un ricercatore, che sono giunti a conclusioni simili.